

Calcio ^{di} C e D

Il primo "quotidiano" mensile dedicato a C1, C2 e D

Anno IV - N° 5 Maggio 2003

Euro 3.40

All'interno
tutte le statistiche
di serie C e D

■ **Avellino**, fame da lupi:
il "branco" irpino a caccia
della B

Speciale Calcio Femminile

■ Nel nome del **giglio**:
alla scoperta del tifo
organizzato viola



**Accordo Enel - LND
si è accesa la luce**

30005
9 771593 630004



COMO 2000



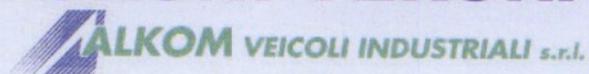
OLBIA



LUDOS



FORONI VERONA



Alluminio nei trasporti

SPECIALE

Calcio Femminile

Enterprise Lazio e Tradate Abbiate

Il tecnico dei campioni d'Italia
Nosdeo. (Foto SAMMARCO)



La classe e la grinta di Patrizia Panico fanno volare in alto l'Enterprise Lazio. La programmazione e lo sviluppo del settore giovanile sono invece la ricetta della Tradate Abbiate per tornare in A

• Massimiliano Giacomini •

stessa squadra, come riuscite ad andare d'accordo?

«Semplice - continua Nosdeo - potremmo affermare che il tecnico in prima sono io, e Serafini è il mio secondo, ma senza di lui per me sarebbe stato tutto più difficile. Io sono il buono, mentre lui è quello più deciso, diciamo il cattivo, insomma ci completiamo».

- Lo scudetto della passata stagione sembra solo un ricordo, la Foroni Verona appare impareggiabile, un campionato da dimenticare?

«Assolutamente no! Premettendo che non molleremo la presa fino al termine della stagione, riteniamo che anche quest'anno abbiamo fatto cose importanti».

- Un'ultima domanda mister, allenare la Panico è un po' come avere in squadra un giocatore del calibro di Van Basten?

«Patrizia è sicuramente l'attaccante più forte d'Italia. Ha ampi margini di miglioramento, l'importante è che continui ad allenarsi e a giocare con il massimo impegno e con la grinta che la contraddistingue». «Io non ho la minima intenzione di cullarmi sugli allori - ci conferma la Panico - ho ancora tanta voglia di migliorare».

La voglia di crescere ancora la si legge negli occhi, essere diventata l'icona del calcio femminile italiano non deve essere stato poi così semplice....

«Imporsi in uno sport come quello del calcio femminile in Italia non è assolutamente un gioco da "ragazzi". La mia fortuna è stata quella di avere dei genitori all'avanguardia e senza pregiudizi. Quando all'età

di dodici anni decisi di giocare al calcio mi portarono al Borussia, una squadra del mio quartiere che militava nella serie C, poi sono passata nel Valmontone in serie B, ed infi-

Volano alto le "aquilotte" dell'Enterprise e con un nome così, non potrebbe essere altrimenti. Come la mitica "Star Trek" era guidata dal capitano Kirk, così la squadra capitolina è condotta verso i suoi trionfi dal genio di Patrizia Panico e dai due Mister, Nosdeo e Serafini. «Abbiamo iniziato insieme due anni fa - ci confida Mister Nosdeo - vincendo subito il campionato».

- Due allenatori nella



ne nella Lazio all'età di diciotto anni». - Il suo rapporto con la nazionale, allenata dalla Morace, è

ottimo, cosa ne pensa di tutte le critiche sull'operato del C.T.?

«Come tutti gli innovatori anche la selezionatrice paga lo scotto delle proprie idee. Ai presidenti dei club non piacciono i numerosi stage che impegnano noi ragazze nella Nazionale. Agli allenatori che la criticano vorrei solamente consigliare di fare un bel bagno d'umiltà».

- E' un po' come quello che accade per la Nazionale maschile?

«Esattamente la stessa cosa, questo perché il calcio non ha barriere e non ha sesso».

- Nel futuro si vede ancora nel mondo del calcio?

«Io amo questo sport, non so dirle cosa succederà nel futuro, spero di restare per sempre in questo mondo, il calcio è la mia vita».

Al nord Italia la febbre per il pallone non è



L'undicini del Tradate Abiate. (foto di REPERTORIO)

certo meno forte, come ci conferma il vice presidente della Tradate Abiate, la signora Franca Oman: «Il nostro sogno è quello di tornare in serie A».

La squadra lombarda partecipa alla serie A/2, «per noi è già tanto trovarci qui - continua la Oman - se ripenso che solo nove anni fa eravamo in serie C, mi sembra incredibile, era iniziato tutto quasi per scherzo».

- Un "gioco" che vi ha visto protagoniste anche nella massima serie per due anni...

«Sì! Dal 1998 al 2000, ma per parlare di questo dobbiamo tornare indietro nel tempo fino al 1993, quando la signora Savina Pascutti decise di rilevare la società. Da quel momento abbiamo ottenuto risultati storici, tra mille difficoltà».

- Problemi finanziari che vi hanno costretto a rinunciare alla serie B, se non sbaglio?

«In effetti, faticavamo a trovare degli sponsor, poi le cose sono andate via via migliorando, e per due anni siamo stati l'unica squadra di provincia a par-

tecipare alla massima serie».

- Vedendo il vostro settore giovanile si può dire che sia uno dei più floridi d'Italia?

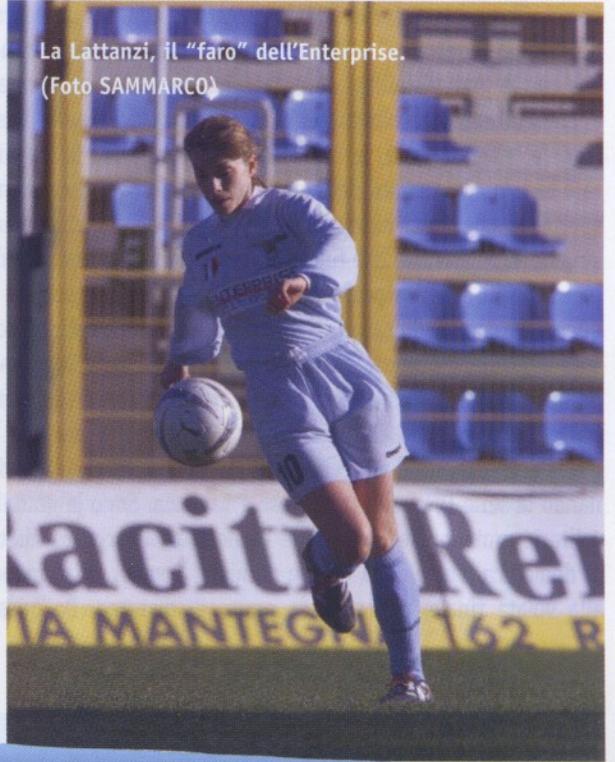
«Tutte le nostre squadre minori partecipano ad un campionato regionale, e questo per noi è importantissimo. Non possiamo, come fanno altre squadre, comprare calciatrici affermate e per questo puntiamo tutto sul settore giovanile. Anni fa cercammo di creare una squadra competitiva con l'acquisto di grandi calciatrici, una su tutte: Prestifilippo Dolores. Poi ci trovammo a dover far fronte a difficoltà economiche più grandi di noi. Non commetteremo più questo genere d'errore, solo con la programmazione si possono centrare alcuni importanti obiettivi».

CLASSIFICA serie A
aggiornata al 05-03-2003

Foron Verona	63
Lazio Enterprise	57
Bardolino	49
Torres Terra Sarda	49
Fiammamonza	44
Bergamo R.	32
Agliana Aircargo	27
Milan	19
Computer Point Lu.	19
Gan Italia To.	18
Como 2000	17
Valdarno	16
Tavagnacco	15
Ludos	13

CLASSIFICA serie A2
aggiornata al 05-03-2003

Valassinese	50
Reggiana Femm	47
Gravina	39
Senigallia	27
Tradate Abb.	25
Venezia Jesolo	24
Pack Imolese	23
Mantova	23
Atl. Oristano	20
Elettrogesuele Casalnuovo	19
Olbia	12
Palermo	5
Palermo 1 punti di penalizzazione	



La Lattanzi, il "faro" dell'Enterprise. (Foto SAMMARCO)